



Da: mariuccio bianchi

Inviato: lunedì 3 dicembre 2012 22:12

A: musichouse-edizioni@libero.it

Oggetto:

A Bersani ed a Renzi.

Giuseppe Adamoli, nel suo blog, ha rivolto, sotto forma di lettera, una serie di apprezzamenti a Renzi, grazie al quale le primarie hanno avuto un senso. Nulla da obiettare, se non che un riconoscimento va dato anche allo stesso Bersani, che non si è nascosto dietro lo statuto del P.D. per eludere la competizione; un riconoscimento va dato pure, in piccola parte, alla signora Puppato, nonché a Tabacci ed a Vendola, che pure appartengono - gli ultimi due- al centrosinistra e non al P.D.

Ecco, il mio contributo vuol essere una riparazione, non richiesta da nessuno se non da me stesso ovviamente, alla "dimenticanza" dell'amico Adamoli.

Caro Bersani, caro Renzi,

non mi sembrerebbe giusto rivolgermi affettuosamente ad uno solo dei nostri due aspiranti leader.

Se il P.D. questa sera è accreditato di una percentuale di consensi superiore a quella raggiunta nel 2008 con Veltroni, il merito va equamente spartito tra voi due in larga misura, senza dimenticare (in ordine alfabetico) Puppato, Tabacci e Vendola, anche se due di loro esulano dai confini del P.D.

Cari Bersani e Renzi, la vostra, come tutti hanno riconosciuto, è stata una competizione vera e combattuta duramente, forse con qualche asprezza e scivolata inopportuna di troppo, specie nell'ultima settimana, da parte del più giovane dei due. Ora le primarie sono finite ed inizia una fase ancora più difficile di preparazione alla campagna elettorale: non possiamo, non potete perdere tempo, anche se le variabili sono molte, a partire dalla riforma elettorale (ci sarà, non ci sarà?).

Due osservazioni per Renzi. Matteo, hai confermato, a primarie finite, di sostenere lealmente Bersani: la cosa ti fa onore e mi auguro che i tuoi sostenitori in periferia facciano altrettanto. Matteo, hai dichiarato di tornare a fare il sindaco della tua bella e grande città (lo dico in polemica con Marchionne): è apprezzabile. Peraltro, anche se un amico di Varese, Adamoli, sostiene che un ticket tra vincitore e vinto alle primarie è utopia o qualcosa ai confini della realtà, io mi auguro che in qualche modo tu e Bersani possiate fare squadra nel prossimo governo guidato dal centrosinistra.

A Bersani. Pierluigi, con la tua sobrietà, la tua pragmatica concretezza, il tuo buon senso, hai capito che per essere realmente legittimato a ciò cui aspiravi, non potevi eludere la competizione, appellandoti allo statuto del partito. Oltretutto la legittimazione che hai ricevuto ti confermano leader, al di là dell'apparato e della tradizionale nomenclatura di partito, con il riconoscimento di milioni di nostri elettori. Mi auguro, anche perchè ho votato per te, che tu diventi tra qualche mese capo del governo. Mi auguro però anche che, nel periodo in cui resterai segretario, riesca a convincere i più riottosi tra i tuoi sostenitori che nel P.D., proprio perchè vuol essere un grande partito democratico e pluralista, c'è posto per un'area, attualmente maggioritaria, di tipo socialdemocratico, che si ispira alla miglior tradizione del riformismo socialista; ma c'è posto assolutamente per un'area, attualmente minoritaria, rappresentata al meglio da Renzi e che non saprei come chiamare se non genericamente come liberal democratica o liberale di sinistra, un'area che va oltre appunto la socialdemocrazia, ma che non si identifica neppure con i cattolici popolari, cioè con l'area sociale di ispirazione cristiana. Queste due aree, non so se con il tempo si struttureranno in vere e proprie correnti, potranno competere per conquistare la direzione del partito. E' più che legittimo. Fondamentale però che, come si sono riconosciute nella cosiddetta "carta d'intenti" abbiano sempre la consapevolezza di essere entrambe patrimonio prezioso e necessario dello stesso partito. E questo dipende in gran parte da voi due, caro Matteo e caro Pierluigi. In altre parole, fate subito capire a chi vi ha votato ed a chi vi apprezza, che non darete seguito a regolamenti di conto, a ripicche o a separazioni, a richieste brutali di spartizione di posti, con conseguenti lotte intestine, proprio ora che si avvicina la campagna elettorale, nella quale una destra che sembra allo sbando potrebbe metterci in difficoltà, se noi facessimo harakiri, cioè male da soli.

Con affetto e riconoscenza, Mariuccio Bianchi